

L'INCONTRO AL DIBATTITO ANCHE GLI ESPERTI DELLA FEDERAZIONE MEDICO SPORTIVA: «MANGIARE CORRETTAMENTE È IL MIGLIOR ANTIDOTO ALLE MALATTIE»

Calcio e buona alimentazione, anche a tavola serve il rigore

I vertici del pallone riuniti a Milano per il convegno «Nutrizione e salute»

CAVALLARO-SCANDOLO

■ Dal campo di calcio al benessere a tavola. Con lo stato maggiore della Federcalcio che arriva a Milano per parlare di «Nutrizione e salute» al convegno organizzato dalla Lnd, con la Federazione medico sportiva italiana. «Una riflessione strategica sul futuro del mondo del calcio, che deve essere un impegno per la salute di tutti», spiega il numero uno della Figg, Giancarlo Abete, che vede Milano come centro di questo progetto, tanto da prospettare anche un ritorno a breve della Nazionale a San Siro: «Tornerà presto», assicura. Bisogna parlare di salute e prevenzione nel mondo del calcio solo nei momenti in cui accade una tragedia? Ieri per la prima volta il tema è sta-

to lanciato dalla Lega Nazionale Dilettanti e affrontato su vasta scala alla presenza dei vertici del calcio italiano: oltre ad Abete e al suo vice, Demetrio Albertini, anche i presidenti della Lega di B Andrea Abodi e della Lega Pro Mario Macalli, per arrivare al numero uno dell'Aiac, Renzo Ulivieri. Il presidente della Lnd, Carlo Tavecchio, al vertice di un movimento che conta 1.300.000 calciatori (di cui 800.000 fra i 5 e i 16 anni), ha riunito il vertice del calcio, insieme agli allenatori e ai dirigenti del mondo dilettantistico, per andare a lezione da chi di sport e salute ne capisce: la Federazione medico sportiva italiana e il suo presidente, Maurizio Casasco. Il messaggio che ne è scaturito è tanto semplice quanto importante: «La corretta nutrizione è salute e lo sport è salu-

te», ma le due cose insieme sono il più formidabile antidoto alla malattia.

Benessere per tutti «L'effetto più importante di un comportamento corretto è l'esempio che attraverso i nostri atleti viene dato a milioni di appassionati di calcio, che possono tramutarlo in un cambiamento in meglio del proprio stile di vita», sostiene Abodi. Ma come si possono trasferire i concetti emersi nel convegno? Attraverso il grande mondo dei dilettanti: «Mediante gli allenatori - sostiene Ulivieri -. Abbiamo già inserito nei corsi periferici un'infarinatura di primo soccorso. Aumenteremo anche le ore dedicate alla corretta nutrizione per il miglioramento delle performance degli atleti, ma soprattutto per la giusta prevenzione», aggiunge Ulivieri.



Maurizio Casasco, Carlo Tavecchio e Giancarlo Abete al convegno

